

## SFOGLIANDO I PEDALI

**PASSA** il Giro d'Italia. Non è la prima volta. Non è una novità. Ma la particolarità di quest'anno è che la carovana rosa in valle Susa si ferma ben quattro giorni. A cavallo del prossimo fine settimana saranno infatti tre le tappe che arriveranno o transiteranno sul nostro territorio.

Si parte domani, sabato 18, con la Cervere-Bardonecchia, 156 km, il primo dei due giorni di fuoco a cavallo del confine francese. Dopo aver risalito la val Chisone e scalato il colle dei Sestriere, i corridori si tufferanno su Cesana e Oulx, per poi risalire verso Bardonecchia e dare l'attacco al poco più di 7 km con punte del 14 per cento di pendenza dell'erta verso i Bacini dello Jafferau. Qui, nella primavera del 1972, si materializzò una delle tante imprese del cannibale Eddy Merckx, che vinse con una travolgente rimonta, e si consumò uno dei più grandi drammi sportivi per lo spagnolo Fuentes, che si vide passato dalla "moto" belga quando il suo sogno si stava per realizzare sullo Jafferau dopo aver trascorso in fuga buona parte della giornata. La tappa non è di quelle che i francesi amerebbero definire hors categorie, ma il meteo (che annuncia pioggia) potrebbe contribuire a far entrare i corridori nella leggenda.

Più dura, almeno sulla carta, la 15ª tappa, il giorno successivo, domenica 19. Si parte da Cesana, che per la prima volta lancia una frazione del Giro dal proprio territorio. Si scende verso Susa e da qui si attacca la salita verso il Moncenisio. Lo sconfinamento giù per l'alta valle della Maurienne è il prologo verso una delle vette simbolo di quest'edizione del Giro, il colle del Galibier, dove è posto l'arrivo. Da St. Michel de Maurienne alla cima del Galibier (2642 metri), passando attraverso il colle del Telegraphe e Valloire, sono 30 km esatti di calvario o di rampa di lancio per imprese che resteranno nella storia. Il confine è sempre labile.

Qui la maglia rosa Nibali e i suoi avversari più accreditati non potranno nascondersi. Su questa salita, come su quella dello Jafferau, verranno a galla tante verità, che soltanto nella settimana finale, sulle Dolomiti, potranno essere sovvertite.

Dopo la doppietta alpina un giorno di riposo, lunedì 20, è quasi d'obbligo. Si riprende martedì 21 da Valloire. Ripercorsa in senso inverso l'alta Moriana fino al Moncenisio, i girini piomberanno ad alta velocità su Susa e taglieranno in due la valle per dirigersi verso il traguardo, posto dopo 237 km, ad Ivrea. Il Moncenisio, lato francese, non è terribile, ed è lontano dallo striscione d'arrivo; tappa da velocisti. Un pensiero al colpaccio potrebbe farlo il torinese Fabio Felline, uno che è cresciuto con la maglia della Rostese cucita addosso.

Claudio Rovere



# Giro d'Italia

